

**SCHEDA:** Le grandi aziende europee dovrebbero essere obbligate per legge dall'Unione Europea a prevenire i danni causati dalle loro attività a persone, ambiente e clima anche se questo comporta dei costi aggiuntivi?

La trasparenza sui metodi di produzione è oggi al centro delle politiche europee per la sostenibilità. La [Corporate Sustainability Due Diligence Directive \(CSDDD\)](#) è una nuova direttiva dell'Unione Europea che impone alle grandi imprese di identificare, prevenire e mitigare i danni ambientali e le violazioni dei diritti umani causati dalle proprie attività e catene di fornitura. La norma obbliga per la prima volta le aziende a rispondere degli impatti delle loro operazioni, ma solleva interrogativi sulla sua fattibilità, in particolar modo relativa ai costi gestionali e agli effetti sulla competitività economica europea.

**Tesi PRO:** "Le grandi aziende devono essere legalmente obbligate a prevenire danni ambientali e sociali, assumendosi la responsabilità dell'intera filiera per garantire giustizia climatica e i diritti umani"

**Tesi CONTRO:** "Le grandi aziende non devono essere legalmente obbligate a prevenire danni ambientali e sociali lungo l'intera filiera perché ciò genera costi eccessivi e complessità amministrative, riducendo la competitività sul mercato globale"

#### **Situazione attuale, scenario, contesto**

Dal 2024 l'Unione Europea ha approvato la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD), che impone alle grandi imprese europee e le multinazionali che operano nel mercato UE di valutare e gestire i rischi legati a impatti negativi su ambiente, clima e diritti umani lungo tutta la filiera produttiva. Le aziende devono anche elaborare piani di transizione climatica per allinearsi agli obiettivi dell'[Accordo di Parigi](#) sul clima. In Italia, l'85% delle persone sostiene che le grandi imprese dovrebbero essere obbligate a prevenire i danni causati dalle loro attività a persone, ambiente e clima, anche se questo comporta per loro dei costi in più. Tuttavia, al momento il Parlamento europeo sta dibattendo sulla salvaguardia o meno della CSDDD, a seguito dell'emanazione della nuova direttiva chiamata OMNIBUS, avvenuta a febbraio 2025, con l'obiettivo di semplificare gli obblighi per le grandi aziende in nome della competitività.

Chi sostiene la direttiva vede in essa un progresso concreto verso un'economia più etica e responsabile, capace di evitare lo sfruttamento e di promuovere pratiche sostenibili globalmente.

Chi la critica, invece, avverte che gli obblighi di due diligence possano comportare costi per monitoraggi, verifiche e reportistica difficilmente sostenibili, soprattutto per le imprese di medie dimensioni. Alcune aziende sostengono che la tracciabilità totale delle filiere globali sia tecnicamente difficile e che l'attenzione normativa dovrebbe concentrarsi piuttosto su sanzioni per chi viola le leggi, non su ulteriori obblighi informativi. Inoltre, si teme anche che norme così rigide inducano le aziende a delocalizzare la produzione in Paesi con minori vincoli normativi.

Il dibattito, quindi, mette a confronto il principio di responsabilità globale delle imprese con la necessità di mantenere competitività e flessibilità economica nel contesto internazionale.

#### **Argomenti PRO:**

- La CSDDD è uno strumento fondamentale per la lotta contro il cambiamento climatico e il rispetto dei diritti umani perché obbliga le grandi aziende a prevenire e riparare eventuali violazioni dei diritti umani (sfruttamento, lavoro minorile) e impatti ambientali negativi (deforestazione, inquinamento) lungo l'intera catena del valore.
- Promuove una concorrenza più leale e sostenibile, premiando le aziende virtuose e favorendo una transizione giusta verso modelli economici rispettosi di persone e ambiente. Inoltre, stimola l'innovazione verso modelli di produzione più sostenibili.

#### **Argomenti CONTRO:**

- L'applicazione della direttiva richiede risorse economiche e gestionali significative, rischiando di penalizzare la competitività delle imprese europee rispetto ai concorrenti extra-UE e contesti meno regolamentati.
- Il monitoraggio lungo le filiere complesse può risultare difficilmente attuabile, trasformando la due diligence in un adempimento burocratico formale più che in uno strumento di cambiamento reale.

#### **Spunti per approfondimento:**

- Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea: ["Direttiva UE 2024/1760 relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità"](#)
- Consiglio dell'Unione Europea: ["Semplificazione delle norme UE"](#)
- WeWorld News: ["Italiani e italiane si aspettano maggiore impegno delle imprese su ambienti e diritti. I dati dell'indagine SWG"](#)